

VIA CRUCIS
Gruppo Liturgico
Venerdì 8 aprile 2022

Canto: E' giunta l'ora

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.
Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.
Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

Introduzione

Nella Via Crucis di questa sera, saremo accompagnati anche dalle parole di Papa Francesco tratte dall'Enciclica *Fratelli Tutti*.

In essa si dice che: ombre scure si diffondono in un mondo chiuso; ombre che nella confusione avvolgono l'umanità e oscurano a margine delle strade tanti feriti, tagliati fuori dal consesso civile.

Se davvero crediamo che Dio è "amore universale" che promuove tutti, allora non ignoreremo l'appello alla fraternità che apre alla tutela dei diritti dei singoli e dei popoli. Non parleremo più di "altri" o "loro", ma solo di "noi"!

Allora sentiremo nostro l'impegno a pensare e costruire, con Dio e in Dio, un mondo fraterno senza frontiere o muri, senza esclusi o estranei, per essere parte di una fraternità che chiama alla solidarietà e alla gratuità.

PRIMA STAZIONE – GESU' E' TRADITO

Mondo ispanico

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (*Lc 13, 21-22.26-27.30*)

Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. (...) Rispose Gesù: "È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò". E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: "Quello che vuoi fare, fallo presto". (...) Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Testo di riflessione

«Fratelli tutti, scriveva San Francesco di Assisi dirigendosi a tutti i fratelli e sorelle, proponendo loro una forma di vita con la pienezza del Vangelo (...). Con queste poche e semplici parole [lui] espresse i caratteri essenziali di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, valorizzare e amare ogni persona, oltre la vicinanza fisica, oltre il luogo del mondo in cui sia nato o viva».

Proprio così Papa Francesco, con la sua impronta latino-americana, nell'Enciclica "Fratelli tutti" invita a vivere la fraternità secondo alcuni punti forti che caratterizzano la vita nel Continente sudamericano.

Il documento di Puebla (principale testimonianza religiosa dell'America Latina) evidenzia questi punti: dalla difesa della dignità umana come valore evangelico alla difesa della famiglia, con uno sguardo privilegiato ai poveri e alla gioventù.

Così, partendo dalla realtà sociale, politica, economica e demografica dell'America Latina - sempre molto delicata e di forte impatto - l'obiettivo è di realizzare integralmente questi poli sociali per fortificare i vincoli fraterni di ogni nazione che compone quel continente.

Momento di silenzio

Preghiera

Ripetiamo insieme: **Roguemos al Señor** (*Preghiamo il Signore*)

- Perché non solo nell'America Latina, ma in tutta la Terra, sia ascoltato e applicato il pensiero di San Francesco, ripreso dal Papa che - primo nella storia
- ha voluto assumerne il nome per meglio sostenere i valori di fratellanza umana. Preghiamo.

SECONDA STAZIONE – GESU' E' CONDANNATO A MORTE

India

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (*Lc 23, 23-24*)

Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso: e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.

Testo di riflessione

«Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione. Per esempio, si è sviluppato il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita. Ricordiamo «la ferma convinzione dei Padri fondatori dell'Unione europea, i quali desideravano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente». Ugualmente ha preso forza l'aspirazione ad un'integrazione latinoamericana e si è incominciato a fare alcuni passi. In altri Paesi e regioni vi sono stati tentativi di pacificazione e avvicinamenti che hanno portato frutti e altri che apparivano promettenti.

Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali. E questo ci ricorda che «ogni generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. È il cammino. Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per

sempre; vanno conquistati ogni giorno. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi, e goderlo come se tale situazione ci facesse ignorare che molti nostri fratelli soffrono ancora situazioni di ingiustizia che ci interpellano tutti».

[Papa Francesco, *Fratelli Tutti*, 10-11]

Momento di silenzio

Preghiera

Diciamo insieme: **Pray for us**

- Perché nessuno più al mondo soffra la fame per causa nostra.
- Perché riusciamo a liberarci dalla schiavitù del consumismo.
- Perché nessun uomo calpesti più il diritto alla vita dei propri fratelli.

TERZA STAZIONE – GESU' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

Togo

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Isaia (*Is*, 53,4-6)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di tutti noi.

Testo di riflessione

Molte volte si constata che, di fatto, i diritti umani non sono uguali per tutti. Il rispetto di tali diritti «è condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico di un Paese. Quando la dignità dell'uomo viene rispettata e i suoi diritti vengono riconosciuti e garantiti, fioriscono anche la creatività e l'intraprendenza e la personalità umana può dispiegare le sue molteplici iniziative a favore del bene comune». Ma «osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza. Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati». Che cosa dice questo riguardo all'uguaglianza di diritti fondata sulla medesima dignità umana?

[Papa Francesco, *Fratelli Tutti*, 22]

Momento di silenzio

Preghiera

Diciamo insieme: **Afeto se miafe kuku dede** (*Signore, ascolta le nostre preghiere*)

- Perché consideriamo ogni uomo un nostro vero fratello.
- Perché impariamo ad amare e a sperare.
- Perché riusciamo a condividere le nostre ricchezze con chi è povero.

QUARTA STAZIONE – GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Croazia

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc 23,27-29)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltatosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli».

Testo di riflessione

Signore, le donne hanno accompagnato tutto il tuo cammino sulla terra, fino all'ultima salita. Tu hai sempre avuto un'attenzione speciale per loro. Quel "donne piangete su voi stesse e sui vostri figli" risuona oggi, come ha risuonato duemila anni fa, con la stessa intensità. Questa esortazione, Signore, tu la rivolgi a tutte le donne del mondo dove è in corso una guerra, dove sono in corso ingiustizie.

Donne piangete, perché Dio conta ogni vostra lacrima. Donne piangete, anche per i vostri uomini, lavate i vostri occhi per vedere ciò che gli uomini non sono più capaci di vedere.

Piangete voi tutte donne che a casa avete lasciato i vostri giovani e anziani per accudire nella terra straniera i figli e gli anziani altrui. Sì, lo avete fatto per amore, per migliorare la vita futura delle vostre giovani generazioni. Per riparare le vostre case, per poter acquistare il terreno fertile del vostro vicino. Poi magari i familiari vi hanno detto: sei stata brava; in tutti questi anni hai visto dei figli, hai visto della casa, però resta ancora un po' nella terra straniera e prenditi cura pure dei nipoti. Compraci vestiti alla moda e telefonici dell'ultima generazione.

Piangete donne perché il desiderio umano è senza fondo, non conosce confini. Piangete perché non basta sostenere i quattro angoli della casa per tenere acceso il focolare, per custodire la famiglia.

Piangete donne, per tutti i beni messi insieme con duro lavoro e sacrificio; non esistono più, sono stati distrutti, sono ruderi e polvere.

E piangete, soprattutto, perché non riuscite a salvare nemmeno la vita delle persone amate.

Piangete donne, Dio conta ogni vostra lacrima.

Momento di silenzio

Preghiera

Diciamo insieme: **Gospodine, smiluj nam se** (*Signore, abbi pietà di noi*)

- Signore, noi uomini e donne di questa terra sappiamo fin troppo bene che il male è facile e il bene è difficile. Allora donaci il tuo Spirito. Aiuta noi mamme e tutti i genitori a rendere più facile il bene e più difficile il male. Per questo noi ti preghiamo.
- Signore, l'orgoglio non ha mai firmato la pace. Se noi desideriamo veramente la pace, allora ci mettiamo insieme in ginocchio e la chiediamo con umiltà e la supplichiamo con le lacrime agli occhi. Signore, salvaci dall'orgoglio materiale, da quello intellettuale, ma soprattutto da quello spirituale. Per questo noi ti preghiamo.
- Signore, nell'Ultima Cena tu ci hai detto: "fate questo in memoria di me". Purifica la nostra memoria; risana tutte le nostre memorie storiche,

personali, nazionali. Se noi vivremo “soltanto” in memoria di Te, la nostra vita sarà piena di benedizione. Per questo noi ti preghiamo.

QUINTA STAZIONE – GESU’ VIENE CROCIFISSO

Romania

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc 23,33-34.39-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Uno dei malfattori appesi alla croce insultava Gesù: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!”. L'altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

Testo di riflessione

«Il perdono non implica il dimenticare. Diciamo piuttosto che quando c'è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che mai dev'essere tollerato, giustificato o scusato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono.

Quanti perdonano davvero non dimenticano, ma rinunciano ad essere dominati dalla stessa forza distruttiva che ha fatto loro del male. Spezzano il circolo vizioso, frenano l'avanzare delle forze della distruzione. Decidono di non continuare a inoculare nella società l'energia della vendetta, che prima o poi finisce per ricadere ancora una volta su loro stessi. Infatti, la vendetta non sazia mai veramente l'insoddisfazione delle vittime. Ci sono crimini così orrendi e crudeli, che far soffrire chi li ha commessi non serve per sentire che si è riparato il delitto; e nemmeno basterebbe uccidere il criminale, né si potrebbero trovare torture equiparabili a ciò che ha potuto soffrire la vittima. La vendetta non risolve nulla.»

[Papa Francesco, *Fratelli Tutti*, 250-251]

Momento di silenzio

Preghiera

Diciamo insieme: **Te rugam asculta-ne** (*Ti preghiamo, ascoltaci*)

- Perché siamo resi capaci di seguirti con fedeltà.
- Perché impariamo a non chiudere gli occhi davanti ai bisogni dei fratelli.
- Perché non ci isoliamo nell'egoismo della nostra vita.